

ROTARY CLUB CHIVASSO

DISTRETTO 2030° R.I.



CREN - Chivasso Rotary Electronic News

Anno Rotariano: 2005-2006

"Noi per..."

Governatore
Distretto 2030°:
Luigi Salvati

Presidente: **Silvia Favetta**

Presidente
Internazionale:
Carl-Wilhelm Stenhammar

SERVIRE al di sopra di
ogni interesse personale

BOLLETTINO N. 1793 CREN 223

“Il bottone tra passato e presente”

Relatore:

Gian Battista Giudici

Ristorante dei Cacciatori – Rolandini di Verolengo
14 Luglio 2005

LE PROSSIME RIUNIONI

Giovedì 21/07/05	Le nostre vacanze! Ore 20.00 – Ristorante De Filippi – Bussolino di Gassino	Claudio Geda
Giovedì 08/09/05	8 Settembre: una svolta per l'Italia Ore 20.00 – Ristorante Villa Sassi - Torino	Prof. Gianni Oliva
Giovedì 15/09/05	Visita del Governatore Cena conviviale Ore 20:00 Ristorante Villa Sassi - Torino	Governatore Luigi Salvati
Domenica 18/09/05	Attenti al lupo! Baldissero Torinese In collaborazione con il RC di Chieri	Gruppo teatrale “Lo Zodiaco”

LA CRONACA DELLA SERATA

CRONACA DELLA SERATA

La prima conviviale della Presidenza Favetta è stata una piacevolissima serata, condotta con vivacità e brio dal socio Gian Battista Giudici, che ci ha parlato della sua azienda e ci ha fatto una interessante storia del bottone.

Devo dire che non avevo mai prestato prima particolare attenzione a questo piccolo ma indispensabile oggetto del nostro abbigliamento, ed è con estremo piacere che ho seguito il racconto di Gian, che ha veramente arricchito le mie conoscenze sul tema.

La comparsa del bottone viene fatta risalire al 1100, pur trovandosi come oggetto decorativo già durante l'età etrusca e nell'oreficeria dei nomadi asiatici del VII e VIII secolo, ma è solamente nell'età moderna, sfruttando la scoperta dell'impiego ad opera degli Ottomani di questo accessorio, che esso viene trasferito nella cultura europea.

In Francia si diffonde verso il 1200, ma le vere fabbriche sorgono all'inizio del 1700 a Birmingham.

Le prime industrie manifatturiere italiane di bottone a carattere industriale nascono tra gli anni 1850 e 1870.

Prima esisteva una produzione svolta da singoli artigiani, i quali lavoravano materiali in uso come unghie di bue, ossa di bufalo, corno, legno, stoffa e materiali teneri per soddisfare le botteghe di sartoria, un tempo numerosissime.

Furono diversi i fattori che stimolarono la nascita dell'industria bottoniera; uno dei più importanti fu la scoperta di una materia prima naturale: il "corozo", il seme di alcune palme tropicali: ha la forma di un uovo, di un bianco candido e può essere facilmente colorato. Gli imprenditori tedeschi lo utilizzarono per il costo basso e conquistarono il monopolio mondiale della produzione di bottoni.

Tale fenomeno non passò inosservato ad alcuni avveduti imprenditori italiani, che non esitarono ad attivare fabbriche per la sua produzione, strappando alla Germania, già agli inizi del '900 il primato nel mondo per la produzione di bottoni e delle relative macchine.

In Italia i primi stabilimenti di bottoni sono sorti lungo il fiume Oglio nel Bresciano, perché sfruttavano l'energia tratta dalle turbine ad acqua. La stessa iniziativa è stata intrapresa nel Piacentino.

Dall'epoca della prima guerra mondiale si è iniziato a lavorare la madreperla come materia prima del bottone, materiale nobile, di fine qualità e richiede una lavorazione specialistica.

Nel periodo tra le due guerre vennero introdotte le materie plastiche nella lavorazione del bottone, ed il settore conobbe un notevole sviluppo.

La più importante di queste materie plastiche fu la "galalite", derivata dal latte scremato trasformato in caseina formaldeidizzata; il suo colore bianco candido si presta bene ad ogni tintura. In seguito la galalite venne soppiantata dalle resine acriliche, dagli acetati e dal poliestere.

Oggi il corono, la madreperla e la galalite vengono impiegati per una nicchia di mercato "d'alta moda" per i loro costi; mentre a livello industriale i materiali più usati sono le resine acriliche ed i poliesteri disponibili sotto forma di barre o di lastre ottenibili per colata.

Il bottone italiano è riconosciuto per qualità, linea, stile, il miglior prodotto nell'alta moda mondiale.

L'azienda di Gian Battista Giudici ha fatto come scelta di mercato la linea dell'alta moda, collaborando e facendo modellistica alle grandi firme, quali : Valentino, Ungaro, Armani, Montanà, con una costante ricerca di nuovi materiali e di nuovi abbinamenti di materiali per rendere ancora più prezioso l'accessorio.
Il lungo dibattito seguito alla relazione ha ulteriormente permesso di approfondire alcune parti ed è stato la conferma del vivo interesse suscitato presso l'uditorio.

Percentuale di assiduità 50%